



PAXIA IDEA

LUNGA INTERVISTA A LAURA PAXIA, DEPUTATA DEL MOVIMENTO 5 STELLE. OGGI È IN COMMISSIONE DI VIGILANZA RAI. TANTE LE SFIDE DA AFFRONTARE, SOPRATTUTTO PER LA SICILIA

di Elena Giordano

Nella selezione della classe dirigente anche lui, Luigi Di Maio, qualche mossa l'ha sbagliata, ma in buona misura, alla fine, per molti ci ha azzeccato. E tra le scelte dei (oggi) parlamentari e senatori, Laura Paxia, oggi in Commissione di Vigilanza Rai, è stata una delle sue mosse più giuste. Donna, libera professionista, preparata, rigida (troppo) ma attenta al rispetto delle regole. Messa lì, a controllo dell'azienda Rai, oggi protesta per la bocciatura di Marcello Foa a Presidente della Tv di Stato.

Onorevole Paxia la mancata nomina di Marcello Foa vi ha fatto arrabbiare parecchio.

La nomina di Foa a Presidente della Rai era il simbolo di indipendenza e libertà d'informazione per la televisione pubblica.

Quello che è successo in Commissione è il chiaro segno che il patto del Nazareno, se mai spezzato, si è ricostituito.

Quando vi sono interessi che vanno oltre la politica Renzi e Berlusconi tornano compatti per soddisfarli.

Noi non siamo alleati della Lega come può esserlo Forza Italia, ma da noi ci si può aspettare fedeltà e correttezza.

La Corte dei Conti ha appena dichiarato il dissesto per la sua città, Catania. In che modo vi attiverete per evitare che a pagare i danni di una politica dissennata siano i cittadini e le imprese del territorio?

Durante il febbraio 2017 avevamo sollevato la questione del dissesto del Comune di Catania, con un'interrogazione parlamentare. Già all'epoca, infatti, ritenevamo che i rilievi della Corte dei Conti potevano inchiodare la giunta Bianco tanto da "ritenere sussistenti i presupposti del dissesto". Al sindaco Bianco era stato chiesto anche di chiarire qual era la situazione del bilancio del Comune di Catania in modo da trovare



FOTO DI CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE A PALERMO

“SONO A PIENA DISPOSIZIONE PER DISCUTERE E CERCARE SOLUZIONI ADEGUATE DA POTER PORTARE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO NAZIONALE”

una soluzione per uscire dal limbo il prima possibile. Ovviamente, viste le ultime notizie, posso ritenere che nulla è stato fatto per salvare il Comune di Catania da un dissesto che era ormai inevitabile nonostante sia l'amministrazione catanese, che il Governo, al tempo erano targati Partito Democratico. Il "Governo del Cambiamento" è da sempre molto attento ai cittadini e alle imprese, come dimostrato anche dal Decreto Dignità e credo, nel rispetto delle prerogative delle istituzioni locali, si possa trovare una soluzione anche per quanto riguarda questo grave problema. Come spesso ribadito, sono a piena disposizione per discutere e cercare soluzioni adeguate da poter portare all'attenzione del Governo nazionale.

Il nostro giornale segue, da vicino, due delle più eclatanti inchieste giudiziarie degli ultimi anni che riguar-

dano, non solo in Sicilia, la corruzione e i cosiddetti colletti bianchi. Paliamo del "sistema Siracusa" e del "sistema Montante (Confindustria, ndr)". In che modo il vostro governo intende agire su questo aspetto inquietante del malaffare, - in questi casi dev'essere ancora dimostrato - cioè sul legame, distorto, tra politica, corpi dello Stato, insospettabili professionisti, burocrati e criminalità organizzata?

Anche in questa legislatura è stata fortemente voluta, dal Movimento 5 Stelle, l'istituzione della Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Grazie a questa Commissione riusciremo a svolgere un lavoro positivo per il contrasto alla mafia. La sentenza sulla trattativa stato-mafia è stata una sentenza storica. La Corte di Assise di Palermo ha dimostrato che intere frange delle istituzioni dello Stato e della politica hanno avuto un ruolo criminale nella storia del nostro Paese. Non solo, la sentenza dimostra pure che la scellerata disponibilità di alti ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e di esponenti di vertice del partito-azienda Forza Italia, al fine di accordarsi con la più pericolosa organizzazione criminale operante in Italia,

“LA SENTENZA SULLA TRATTATIVA STATO-MAFIA È STATA UNA SENTENZA STORICA. LA CORTE DI ASSISE DI PALERMO HA DIMOSTRATO CHE INTERE FRANGE DELLE ISTITUZIONI DELLO STATO E DELLA POLITICA HANNO AVUTO UN RUOLO CRIMINALE NELLA STORIA DEL NOSTRO PAESE”

alla fine della prima Repubblica, ha avuto un effetto deleterio, pagato con il sangue di inermi vittime a via D'Amelio il 19 luglio 1992 e a Firenze e Milano nel 1993. Mai come adesso, assumono forza le parole gridate da centinaia di migliaia di cittadini e cittadine italiane dal 1992 ad oggi: fuori la mafia dallo Stato! Il Movimento 5 Stelle, fin dall'inizio, si è speso a tutela del lavoro dell'Autorità giudiziaria di Palermo nel processo sulla trattativa Stato-mafia, difendendo l'operato sia del pool della Procura della Repubblica, sia della magistratura giudicante. La sentenza ha reso omaggio alla memoria di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e di tutti coloro che hanno lottato a prezzo della vita per annientare i legami fra Cosa Nostra e le istituzioni dello Stato e di quei cittadini che sono stati uccisi e feriti dalle stragi che della trattativa fra Stato e mafia sono state il frutto avvelenato. Per quanto concerne il cosiddetto “Sistema Siracusa” e il “Sistema Montante” siamo fiduciosi sul lavoro della magistratura. Fino a che le indagini non termineranno e non verrà emessa una sentenza credo sia giusto far lavorare, senza interferenza alcuna, i gip interessati.

Da manager nel campo dell'innovazione tecnologica a prima degli eletti a Catania per la Camera dei Deputati ha sposato il progetto “Smart Na-



LA NAZIONALE FEMMINILE DI CALCETTO - DONNE PARLAMENTARI

tion”, nuovo lavoro e lavoro nuovo, del Movimento 5 Stelle. Un esordio impegnativo, ma anche, appunto, nuovo, in politica. Che vuol dire?

Come dice bene mi sono sempre occupata d'innovazione tecnologica durante tutto il mio percorso lavorativo, per questo mi sono subito trovata a mio agio con il Movimento in cui tutti i temi vengono affrontati da un punto di vista nuovo, cioè attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Considero il mio nuovo ruolo quello di portavoce dei cittadini, o meglio, i cittadini sono i miei nuovi datori di lavoro, sento addosso una grande responsabilità anche per i tantissimi voti ricevuti. Mi sto impegnando al massimo su tanti fronti per poter migliorare il nostro Paese, ma questo è a mio parere il ruolo delle istituzioni.

Da qualche giorno ha nelle mani il destino del cosiddetto “quarto potere”, la Rai e l'informazione intesa come “servizio pubblico”, ma perché eleggere in Commissione di Vigilanza un presidente che è un ex dipendente Mediaset? Non è una contraddizione?

Faccio parte della Commissione Vigilanza Rai, il nostro impegno sarà quello di mettere finalmente la parola fine alla lottizzazione della tv

di Stato, considerata da sempre un territorio da occupare e subordinare agli interessi di parte e non un luogo di rappresentazione della diversità sociale e culturale del nostro Paese. L'obiettivo è quello di far evolvere la Rai verso un modello di moderna media company che punti sul digitale e sull'innovazione e ne sappia cogliere le sfide, privilegiando prodotti multimediali di qualità e puntando a un'informazione in cui il rigore delle notizie prevalga sui contenitori di commento. Per quanto riguarda la Presidenza come saprà la scelta spetta alle opposizioni, speriamo che sia garante del servizio pubblico più che di Mediaset. Noi vigileremo con costanza e determinazione. Siamo partiti dal Consiglio di Amministrazione in cui abbiamo nominato persone competenti e non persone vicine al Movimento. Le competenze devono tornare ad essere centrali e tutelate. **Con le nuove nomine di Foa (bocciata) e Salini la lottizzazione però c'è stata, non può negarlo.**

Oltre che negarlo ci tengo a far notare come voi giornalisti riusciate a vedere il marcio anche quando non esiste per il solo fatto che sia il Movimento 5 Stelle ad agire e parlare. Questo spesso crea disinformazione per i cittadini che leggono. Per la pri-



ma volta, infatti, sono stati i cittadini a scegliere i componenti del Consiglio di Amministrazione. La nostra rivoluzione culturale della Rai è iniziata. Finalmente a capo del Servizio Pubblico ci saranno dirigenti con una vera visione manageriale, lontani dalla politica e in grado di rilanciare l'azienda. Fabrizio Salini, nuovo Amministratore Delegato della Rai, e Marcello Foa, indicato per la carica di presidente sono entrambi due importanti figure con esperienza indiscussa nel settore radiotelevisivo e dell'informazione. Per la prima volta, grazie al MoVimento 5 Stelle, stanno cambiando tante cose. È comprensibile il timore delle opposizioni che sono abituate ad avere in Rai sempre dei dirigenti "amici", ma se ne facciamo una ragione. Quello che a noi interessa è migliorare la qualità del prodotto e non dare lavoro ai nostri amici. Persone competenti al posto giusto al momento giusto.

Lei sa che alcune delle conseguenze negative della nascita della Commissione di Vigilanza Rai sono state le censure di professionisti ritenuti po-

liticamente "scomodi" e la lottizzazione della Rai da parte di persone raccomandate dai politici. Lei che è ancora una "pura", pensa davvero che cambierà qualcosa?

Noi non siamo per la censura, noi siamo per la libertà di stampa e di parola. Inutile dire che le censure a cui abbiamo dovuto sottostare in questi anni, vedendo susseguirsi i vari CdA della Rai, con la conseguente modifica dei palinsesti per meri interessi politici o per meri favoritismi, deve terminare. Dobbiamo premiare la meritocrazia e scoraggiare tutti gli atti di censura politica o lottizzazione. Le nomine che abbiamo svolto in CdA Rai sono il chiaro sintomo di ciò che pensiamo sul tema censure, lottizzazioni e raccomandazioni.

Oltre le battaglie che si è già intestata, come quella per la difesa del Made in Italy, cosa pensa di fare per il suo territorio?

Sono orgogliosa di dire che in questi giorni è stata già presentata la mia prima proposta di legge sulla contraffazione e il Made in Italy. Sembra che contraffazione e pirateria siano proble-

"PER QUANTO CONCERNE IL COSIDDETTO 'SISTEMA SIRACUSA' E IL 'SISTEMA MONTANTE' SIAMO FIDUCIOSI SUL LAVORO DELLA MAGISTRATURA. FINO A CHE LE INDAGINI NON TERMINERANNO E NON VERRÀ EMESSA UNA SENTENZA CREDO SIA GIUSTO FAR LAVORARE, SENZA INTERFERENZA ALCUNA, I GIP INTERESSATI"

mi marginali e secondari che non colpiscono nessuno se non chi è nel settore, invece non è così, a causa della contraffazione sono circa 250 mila i posti di lavoro perduti negli ultimi dieci anni a livello mondiale, di cui 100 mila circa nella sola Unione Europea.

Un exploit alle nazionali e un flop alle amministrative, dove avete sbagliato?

Credevo sia sbagliato paragonare le amministrative alle politiche. Sono momenti elettorali completamente diversi. In ogni caso non parlerei proprio di flop. Se confrontate i risultati con quelli delle precedenti troverete solo numeri in crescita.

Mentre i 5 Stelle, in Sicilia, restano fermi all'opposizione e rifuggono dal collaborare con le scelte del governo Musumeci, lui, il Presidente, vira verso un vostro alleato - Salvini - e pensa già a una coalizione di prospettiva nazionale. Cosa risponde a questo progetto?

Certamente né io né il Movimento dobbiamo rispondere di questo progetto. Matteo Salvini saprà che fare e come agire. Come abbiamo spesso ribadito, la nostra non è una alleanza, ma un accordo basato su punti programmatici di un contratto di governo per il cambiamento. ■